



Università
degli Studi
di Ferrara

DA Dipartimento
Architettura
Ferrara



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



TEATR'IN MUSICA

UNA VOCE PER I TEATRI

Ferrara, 18 settembre, ore 21.00

Ridotto del Teatro Comunale, Sala degli Specchi

Recital di Lirica, Musica, Prosa

Ridotto del Teatro Comunale di Ferrara
Piazza Martiri della Libertà, 5



TEATR'IN MUSICA

UNA VOCE PER I TEATRI

I Teatri italiani hanno attraversato e attraversano la storia e la cultura artistica del mondo. Un enorme patrimonio culturale e artistico, una risorsa economica importante che oggi sembra in parte sottratta alla storia e alla vita delle comunità civili e sociali: dai 428 teatri chiusi censiti in una fondamentale pubblicazione del 2008 ai molti altri dismessi o inagibili, ora purtroppo molti di più.

La situazione è tale per cui in molti casi i cittadini sono scesi in piazza per protestare contro la chiusura dei teatri (Teatro Grandinetti di Lamezia Terme), fino a momenti di occupazione per sollecitare l'apertura (Teatro Valle di Roma, Teatro Rossi di Pisa...), a rivendicare il bisogno di cultura. Ma i casi sono purtroppo ancora tanti.

L'iniziativa, in collaborazione col Dipartimento di Architettura dell'Università di Ferrara, si inserisce nel progetto *Teatr'in musica. Una voce per i teatri chiusi, inagibili, con restauri complessi* che ha ricevuto il Patrocinio del MiBAC e del CIDIM. Essa intende aprire un dialogo interdisciplinare e un presidio sulla questione, proposti nel Convegno tematico che si terrà il 18 pomeriggio, a Ferrara, all'interno del Salone Internazionale del Restauro.

Proprio musica, lirica e prosa saranno alcune "voci" di questa serata che racconta il teatro condividendo con tutti un bene universale.

Sono stati invitati giovani di talento, conosciuti nel mondo, e artisti con un curriculum internazionale più lungo estremamente poliedrico e di notevole livello.

La scelta del recital, di un programma artistico con interpretazioni in parte teatrali in forma di monologo, in parte musicali o liriche comunque di solisti o in accompagnamento consente molti percorsi estetici, confronti, assonanze restituendo anche raffinati "cammei".

Ideazione Progetto,
Coordinamento
e Direzione Scientifica

Letizia Caselli

Info Recital e Convegno
Tel. 0532 900713

Mail info@salonedelrestauro.com

Pagina dedicata

Web <https://www.salonedelrestauro.com>

Segreteria Salone
Internazionale del Restauro

Ufficio Stampa

Tel. 051 6569105

Mail info@culturaliart.com

Norma Waltmann

L'ingresso è gratuito sino ad esaurimento posti

Programma



Saluto delle autorità

Presenta il principe Giovanni Alliata di Montereale

Fabio Mangolini

*Sulla cultura o il piacere di pensare. Lettura (interpretata)
dalle pagine di Michel Serres, scrittore e filosofo francese*

Nicola Guidetti

Georg Philipp Telemann (1681-1767)

Fantasia n. 10 in Fa diesis minore per flauto solo
A tempo giusto – Presto – Moderato

Anton Stamitz (1750-1789/1809)

Rondò capriccioso in Sol maggiore per flauto solo

Letizia Michielon

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Grande Sonate Pathétique n. 8 in C minor op. 13 per pianoforte
Grave – Allegro di molto e con brio – Adagio cantabile – Rondo: Allegro

Alex Martini, baritono, Federico Brunello al pianoforte

Francesco Paolo Tosti (1846-1916)

Malia

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Madamina, il catalogo è questo – “Don Giovanni”

Gaetano Donizetti (1797-1848)

Udite, udite o rustici – “L’Elisir d’amore”

Stanislao Gastaldon (1861-1939)

Musica Proibita

**CONFERIMENTO DEL PREMIO TEATR’IN MUSICA PER
L’ARTE E L’IMPEGNO NELLA CULTURA**
al Soprano Mirella Freni e agli Artisti della serata,
da parte del Direttore del Dipartimento di Architettura
dell’Università degli Studi di Ferrara,
Prof. Arch. Alessandro Ippoliti

Ospiti d’onore: Micaela Magiera, figlia del Soprano Mirella Freni,
Cristina e Giuliana Pavarotti



Federico Brunello (Treviso, 1974) si è diplomato in pianoforte presso il Conservatorio “Arrigo Pedrollo” di Vicenza. Ammaliato dallo strumento “voce” il M° Enza Ferrari lo avvicina al mondo dell’Opera.

Da sempre versatile e predisposto all’accompagnamento pianistico predilige da subito l’attività di accompagnatore rispetto all’attività solistica. Tra tra1988 e 1989 consegue la Specializzazione per Maestro Sostituto nel Corso organizzato dal Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto in sinergia con Regione Umbria e Fondo Sociale

Europeo. Collabora da questo momento alle successive stagioni liriche e tutt’ora accompagna come pianista ufficiale il Concorso della Comunità Europea per giovani cantanti lirici organizzato dal Teatro.

Molti sono gli impegni che lo portano come Maestro di Sala in prestigiosi Teatri nazionali, europei ed extraeuropei: Comunale di Treviso, La Fenice di Venezia, Opera di Roma, Arena di Verona, Maggio Musicale Fiorentino, Olimpico di Vicenza, Comunale di Ferrara, di Ravenna, Luglio Musicale Trapanese ... in Spagna, al Festival Internacional de Santander e in particolare in Francia all’Opéra de Lille, Centre Lyrique de Clermont-Ferrand, Grand Théâtre de Provence ad Aix-en-Provence, Salle Gaveau di Parigi, in Cina a Tianjin, Harbin e Guangzhou.

Attualmente è *Vocal Coach* e suggeritore al Nacional Centre of Performing Arts di Pechino e al Palau des Arts di Valencia (come M° di Sala e Suggeritore).

Numerose sono le collaborazioni con artisti e direttori internazionali di chiara fama, tra cui Roberto Scandiuizzi, Sonya Yoncheva, Raina Kabaivanska, Joan Sutherland, Luciana D’Intino, Celso Albello, Walter Fraccaro, Regina Resnik, Claudio Abbado, Daniel Oren ...

Per diversi anni è stato inoltre Direttore di Scena in diversi teatri italiani (Teatri Comunali di Treviso, Ferrara, Bolzano, Jesi ...).

Accanto all’attività artistica da sempre ha affiancato l’attività formativa, come accompagnatore e *Vocal Coach* (Conservatori di Sassari, Padova, Vicenza, Bolzano, Manzato di Treviso, Scuola Comunale Miari di Belluno).

Nicola Guidetti (Ferrara, 1963) ottenuto, con il massimo dei voti e la lode, il diploma di flauto al Conservatorio “Gerolamo Frescobaldi” di Ferrara, ha conseguito il Diploma d’Onore alla Accademia Chigiana di Siena e, con il massimo dei voti e la lode, il “Konzert Diplom” e il “Solisten Diplom” al Conservatorio di Winterthur (Svizzera).

Ha ricevuto grandi apprezzamenti per il suo stile e la sua musicalità da Conrad Klemm, Severino Gazzelloni, Alain Marion, Jean-Pierre Rampal, con i quali si è perfezionato a Winterthur, Siena, Salisburgo, Parigi. Come solista e in varie formazioni cameristiche ha effettuato tournées in più di 20 paesi in Europa, Nord Africa e America Latina, registrando per numerose emittenti televisive e radiofoniche e tenendo concerti in sale prestigiose quali: Accademia Chigiana di Siena, Sala dei Giganti (Padova), Palazzo Pitti (Firenze), Museo del Mare (Rijeka), Mozarteum (Salisburgo), Église Saint-Merri (Parigi), Théâtre Saint-Michel (Bruxelles), Stadthaus (Winterthur), Musikhalle (Amburgo), Museo Chopin (Varsavia), Pálacio National de Queluz (Lisbona), Musikhuset (Aarhus – Danimarca), Festival della Colonia Tovar (Caracas), Museo de Arte Italiano (Lima), St. Ann’s Church (Dublino), University College (Cork).

Primo flauto dell’Orchestra “Città di Ferrara” ha collaborato con diverse Orchestre (Chamber Orchestra of Europe, Orchestra de “I Virtuosi Italiani”, Orchestra de “I Filarmonici di Bologna”, Orchestra Internazionale d’Italia) sotto la direzione di Claudio Abbado, Salvatore Accardo, Donato Renzetti, Ermanno Florio, Lü Jia, Douglas Boyd, Yoram David, Alexander Vedernikov, Jean-Bernard Pommier ...

Ha registrato numerosi CD per Ricordi, Dynamic, Tactus, Bottega Discantica, Aura, Bongiovanni, Fabula Classica, riscoprendo e presentando in prima registrazione mondiale opere di Giovanni Battista Martini, Luigi Boccherini, Giuseppe Maria Cambini, Ferdinando Carulli, Anton Diabelli, Bartolomeo Campagnoli, Benoît Tranquille Berbiguier. È titolare della cattedra di Flauto presso il Conservatorio “Antonio Buzzolla” di Adria (Rovigo) e dei corsi annuali di Alto perfezionamento presso l’Accademia Musicale di Sacile (Pordenone).





Fabio Mangolini (Roma, 1964) ha dedicato tutta la sua vita al teatro come attore, regista, pedagogo, autore, traduttore e, infine, come manager. Laureato in Filosofia all'Università di Bologna, si è diplomato nel 1987 all'*Ecole Internationale de Mimodrame de Paris Marcel Marceau* e nel 1990 è chiamato dallo stesso Marcel Marceau ad insegnare all'interno della Scuola. Nel 1985 entra come giovane

Arlecchino nella compagnia internazionale *Les Scalzacani* diretta da Carlo Boso, a Parigi. Si specializza nei ruoli di servitore della Commedia dell'Arte e una volta lasciata la compagnia, nel 1991, continuerà a portare la Commedia dell'Arte per il mondo. Tra il 1992 e il 1994 è borsista della Japan Foundation e dell'International Theatre Institute e collabora con Nomura Kosuke, fondamentale interprete dell'arte del *Kyogen*, con Hideo Kanze, Maestro del *Noh*, e con la compagnia di teatro-danza Warabi-za.

L'attività pedagogica diventa sempre più strettamente collegata alla sua pratica teatrale d'attore e regista. Impartisce corsi e workshops in prestigiose accademie d'arte drammatica quali il GITIS e il MKAT di Mosca, il Conservatoire di Bruxelles e l'Académie del Centro Drammatico Nazionale di Limoges, in importanti università statunitensi e del Sud America. Dal 2004 al 2009 è impegnato come docente di *interpretazione e regia* presso la *Real Escuela Superior de Arte Dramático* (RESAD) di Madrid, divenendone insegnante di ruolo.

Ha impartito corsi e workshop in Italia, Spagna, Francia, Germania, Belgio, Irlanda, Norvegia, El Salvador, Giappone, Stati Uniti, UK, Cile, Russia, Colombia, Marocco, Emirati Arabi Uniti ... Come attore, ha lavorato con numerosi registi, tra cui Carlo Boso, Nomura Kosuke, François Cervantes, Roxanne Rizvi, Remi Barbier, Didier Doumergue ..., recitando in tournées in Italia, in Europa e nel mondo. Ha diretto spettacoli in Italia, Francia, Belgio, Spagna, Stati Uniti. Tra i suoi ultimi lavori, "Bancarotta" di Carlo Goldoni (Pamplona – Spagna), "Molto rumore per nulla" di William Shakespeare (Valencia – Spagna) e "Santa Libertà" di cui è anche autore.

Tra 2009 e 2014 ha ricoperto importanti cariche istituzionali come Presidente e poi Coordinatore della Fondazione Teatro Comunale di Ferrara, Presidente dell'Associazione Scuola dell'Opera Italiana di Bologna

e Consigliere d'Amministrazione della Fondazione ATER-Formazione. Dal 2015 al 2018 è stato il Direttore del Master MFA in Physical Theatre della Mississippi University – Accademia dell'Arte.

Attualmente è Direttore artistico di Cornucopia Performing Arts Labs.

Alex Martini (Monastier di Treviso, 1980) ha intrapreso gli studi musicali presso il Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia con il mezzosoprano Stella Silva. Ha poi proseguito gli studi di canto lirico con il basso Roberto Scandiuzzi e Anna Maria Biciato.

Nel 2009 vince una borsa di studio per giovani cantanti promossa dalla Regione Veneto, dalla Fondazione Teatri di Treviso e dal Teatro La Fenice di Venezia che gli consente di studiare con Bruno De Simone, Regina Resnik, Dennis O'Neill e Richard Barker. Risulta finalista al Concorso Internazionale "Comunità Europea" per i Giovani Cantanti promosso dal Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto e nel 2010 è vincitore del 40° Concorso Lirico Internazionale "Toti dal Monte" di Treviso.

Attualmente sta perfezionando la tecnica e il repertorio lirico a Roma con Silvia Silveri e il soprano Mariella Devia.

Interpreta Belcore ne "L'Elisir d'amore" di Gaetano Donizetti (Teatro La Fenice di Venezia, Teatro Comunale di Treviso, Teatro Sociale di Rovigo, Pergolesi di Jesi) e Sharpless in "Madama Butterfly" di Giacomo Puccini all'Arena Alpe Adria di Lignano. Nel 2012 è finalista al Concorso Internazionale "Maria Callas", un anno dopo vince al 23° Concorso Internazionale di Canto Lirico a Clermont-Ferrand, il ruolo del Dottor Malatesta in "Don Pasquale" di Gaetano Donizetti che debutterà nel 2014 in otto Teatri francesi. Nello stesso anno si aggiudica il primo premio al Concorso Lirico Internazionale "Gaetano Fraschini" Voci nuove per la Lirica di Pavia.

Nel 2015 ha debuttato ne "La Vedova Allegra" di Franz Lehár al Teatro Pergolesi di Jesi, nel 2016 al Teatro Verdi di Pisa come Ser Amantio di Nicolao in "Gianni Schicchi" di Giacomo Puccini e al Teatro Luciano Pavarotti di Modena. Approfondisce la sua formazione al masterclass di



canto lirico al CUBEC-Accademia di Belcanto di Modena con il soprano Mirella Freni.

Inizia un'intensa attività artistica che lo porta a cantare in importanti teatri italiani e internazionali: nel 2017 interpreta con successo il ruolo di Silvio nei "Pagliacci" di Ruggero Leoncavallo presso il Magnitogorsk Pushkin Drama Theatre a Mosca e debutta, in forma di concerto, nel ruolo di Gianni Schicchi presso l'Auditorium LaVerdi di Milano diretto da John Axelrod. Riveste i panni del Dottor Malatesta, alla 35° recita del ruolo e all'11° produzione del "Don Pasquale" all'Opéra-Théâtre di Metz.

Nel 2018 debutta ne "L'Italiana in Algeri" di Gioachino Rossini a Pisa e Rovigo; è ancora il Dottor Malatesta in "Don Pasquale" a Cracovia, in "Don Carlo" di Giuseppe Verdi a Bologna sotto la direzione del M° Michele Mariotti; ha debuttato come Sulpice in "La Figlia del Reggimento" di Gaetano Donizetti al Teatro Comunale di Bologna sotto la direzione di Yves Abel.

Tra gli impegni in corso i ruoli di Pietro Fléville e Fouquier Tinville in "Andrea Chénier" di Umberto Giordano nei Teatri di Modena, Reggio Emilia, Piacenza, Ravenna e Parma.



Letizia Michielon (Venezia, 1969) si è formata con Eugenio Bagnoli, sotto la cui guida si è diplomata sedicenne con lode nel 1986, al Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia. Si è poi perfezionata con Maria Tipo, Konstantin Bogino e Andrzej Jasiński. Nel 1984 ha esordito con un recital lisztiano alla "Wiener Saal" del Mozarteum di Salisburgo, intraprendendo giovanissima la carriera concertistica.

Steinway Artist e vincitrice di numerosi concorsi nazionali e internazionali, borsista Bayreuth e presso la Fondazione Giorgio Cini di Venezia, ha tenuto recital in Europa, Canada e Stati Uniti suonando in sale prestigiose (tra cui Mozarteum di Salisburgo, Centro Schönberg di Vienna, Casal del Metge di Barcellona, Sala De Falla di Madrid, Accademia Chopin – Varsavia, BKA Theater–Berlino, Mozart Hall-Bratislava, Abravanel Hall – Salt Lake City, Pollock Hall – Montréal, Teatro La Fenice, Fondazione

Vedova, Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, Auditorium Lo Squero – Fondazione Cini, Conservatorio "Giuseppe Verdi" – Milano, Teatro Olimpico di Vicenza, Teatro dell'Opera del Casinò Sanremo, Teatro Giuseppe Verdi e Teatro Miela di Trieste). Tra il 2018 e il 2020 eseguirà nella Scuola Grande Grande di San Rocco (Venezia) le Sonate e i Concerti per pianoforte e orchestra di Ludwig van Beethoven con la Mitteleuropa Orchestra diretta da Francesco Fanna. Ha preso parte a numerosi Festival Internazionali di Musica Contemporanea e si è esibita con importanti orchestre tra cui l'Orchestra del Teatro La Fenice, l'Orchestra Sinfonica Siciliana, l'Orchestra da Camera di Padova del Veneto e la Philharmonia Italiana.

Sue registrazioni e interviste sono state trasmesse dalla RAI, RSI, RTV di Capodistria, Radio di Salt Lake City e al New National Opera di Tokyo. Con Limen Music ha avviato l'incisione integrale in cd-dvd delle *Sonate* e principali opere pianistiche di Ludwig van Beethoven e di Frédéric Chopin.

Si è diplomata in composizione a pieni voti presso il "Benedetto Marcello" e alcuni suoi lavori, editi da Ars Publica, sono stati eseguiti nell'ambito di prestigiosi festival di musica contemporanea. Nel 2011 ha debuttato compositivamente negli USA con la prima assoluta di *Spira Mirabilis*, eseguito dal Washington Square Ensemble, che nel 2018 ha eseguito in prima il suo *Sternbild*.

Ha studiato direzione d'orchestra con Piero Bellugi e Renato Rivolta e approfondito gli studi di Musica Elettronica presso il "Benedetto Marcello" di Venezia. Laureata con lode in Filosofia a Ca' Foscari, ha conseguito il PhD in Scienze Pedagogiche presso l'Università di Padova. Ha appena conseguito un secondo PhD in Filosofia presso l'Università Ca' Foscari con una tesi sul *Beethoven* di Adorno.

Ha pubblicato per la casa editrice Il Poligrafo, Mimesis, Il Melangolo, EUT, Castelvecchio e il Corriere Musicale.

È titolare di cattedra di Pianoforte principale presso il Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia, nello stesso istituto insegna inoltre Filosofia della Musica.

La sequenza del Recital, aperta, ma strutturata, si apre con *Un omaggio allo scrittore e filosofo Michel Serres* recentemente scomparso (1 settembre 1930 - 1 giugno 2019), e tocca l'idea della cultura attraverso uno dei suoi maestri carismatici e anticonvenzionali.

Il pensiero è nato felice" diceva, sulla scia di Rousseau, calando questo suo fluire nel tempo presente in cui ha tentato di tracciare, nell'era della tecnologia, nuove possibili coordinate dell'umanità.

Il programma musicale è classico e prevede tre momenti piuttosto intensi che si espandono.

Dal raffinato repertorio barocco di Georg Philipp Telemann (1681-1767), contemporaneo di Bach e Händel, sarà eseguita la decima delle dodici fantasie per flauto solo pubblicate ad Amburgo nel 1732-1733; segue il *Rondò capriccioso in Sol maggiore* per flauto solo di Anton Stamitz (1750-1789/1809), virtuoso compositore e violinista tedesco di Mannheim – la città della cultura d'avanguardia dell'epoca – che suonava soprattutto a Parigi col fratello Karl.

La *Grande Sonate Pathétique n. 8 in C minor op. 13* per pianoforte di Ludwig van Beethoven (1770-1827), dedicata al principe Karl von Lichnowsky, gran signore amico della musica e mecenate, caratterizza una parte potente del programma. Capolavoro straordinario della musica universale segna l'irrompere del nuovo "che ora si incanala per la prima volta in un proprio impegno espressivo, come i flutti travolgenti di un fiume in piena entro i solidi argini razionalmente costruiti" (Giovanni Carli Ballola).

La parte finale del programma sublima il tema dell'Amore in molte delle sue sfumature passionali, seduttive, magiche, romantiche con alcune celebri arie d'opera e romanze disposte nell'esecuzione quasi a suggerire "rime alternate".

Malia del compositore, cantante e direttore d'orchestra, maestro di canto alle corti d'Italia e di Gran Bretagna Francesco Paolo Tosti (1846-1916) su versi di Rocco Pagliara è composta a Londra nel 1887 e pubblicata da Ricordi nello stesso anno, romanza molto nota è stata interpretati dalle voci di Enrico Caruso, Tito Schipa, Giuseppe Di Stefano, Alfredo Kraus, Luciano Pavarotti, Mina e José Carreras.

Il cimento *Madamina, il catalogo è questo* dal I atto dell'opera "Don Giovanni" di Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791), su libretto di Lorenzo da Ponte, debuttò il 29 ottobre 1787 a Praga suscitando subito un grande entusiasmo. Alla scena quinta Leporello si rivolge a Donna Elvira, sedotta e abbandonata, elencando le conquiste del Dissoluto padrone: egli stesso è il suo catalogo, una sorta di ritratto di cui rimane memoria ma che non è mai finito, perché fermo a un numero che Don Giovanni deve sempre superare. Un'opera ancora aperta a molteplici interpretazioni.

L'aria *Udite, udite o rustici* dal I atto de "L'Elisir d'amore" è resa frizzante dal loquace monologo del Dottor Dulcamara, ciarlatano dottor di potenti filtri d'amore. Il melodramma giocoso è musicato da Gaetano Donizetti (1797-1848) nella primavera del 1832 su libretto di Felice Romani che, in tempi brevissimi, aveva tratto il testo da un altro libretto, *Le Philtre*, firmato da Eugène Scribe per Daniel Auber, e a sua volta derivato dalla commedia italiana *Il Filtro* di Sandro Malaperta. Un comune interesse per un soggetto identico. La leggenda vuole che Donizetti ebbe a disposizione solo due settimane di tempo per consegnare il suo lavoro, confezionando quello che sarebbe stato uno dei più alti e amati capolavori dell'opera comica ottocentesca.

A chiudere il programma la romanza italiana *Musica Proibita* composta nel 1881 dall'ora ventenne Stanislao Gastaldon (1861-1939), interpretata con fortuna da José Carreras, Plácido Domingo, Luciano Pavarotti ma curiosamente scritta per voce femminile.

Letizia Caselli